

Rubrica a cura della Rete informativa Lilith

Negli ultimi anni gli enti culturali, e gli archivi in particolare, hanno fatto un grande lavoro di comunicazione, dovuto da una parte al ripensamento dell'archivio stesso e della sua narrazione, dall'altra alla volontà di valorizzare il patrimonio archivistico in grado di coinvolgere pubblici sempre più ampi e meno specialistici.

Tra le iniziative progettate con questo obiettivo c'è Archivissima, un progetto torinese che dal 2016 ha organizzato la Notte degli archivi e poi, dal 2018, un festival che ogni anno dedica quattro giorni alla promozione presso il grande pubblico dei patrimoni e delle storie conservate negli archivi cittadini, e non solo, attraverso forme diverse di offerta culturale.

La Federazione Làadan, *Centro culturale e sociale delle donne di Torino*, che unisce tre associazioni femministe torinesi e i loro rispettivi patrimoni archivistici e bibliotecari (Archivio delle Donne in Piemonte-ArDP, *Casa delle Donne di Torino* e *Centro studi e documentazione pensiero femminile*) fin dalla sua fondazione partecipa al festival e attraverso mostre, seminari, progetti con le scuole, visite guidate e incontri, guida il pubblico più eterogeneo alla scoperta dei suoi archivi di donne.

Gli archivi conservati a Làadan sono due, distinti: quello dell'Archivio delle donne in Piemonte, che raccoglie fondi personali, di gruppi e associazioni, e quelli conservati dalla Casa delle Donne (gli Archivi Zumaglini, Mecozzi e dell'Associazione Produrre e Riprodurre). Entrambi offrono documentazione riguardante la vita politica, associativa e culturale delle donne, con documentazione di carattere locale, nazionale e internazionale a partire dal primo dopoguerra.

Per l'edizione di quest'anno, visto il tema per noi così centrale del festival Archivissima, dedicato alle donne e in particolare alla loro forza trasformativa, avremmo voluto organizzare un momento corale di incontro pubblico con altri archivi dedicati alle donne. Ci sembrava infatti un'ottima occasione per presentare a un'importante manifestazione torinese, ma che da quest'anno ha assunto anche una veste nazionale, quanta storia abbiano ormai alle spalle gli archivi delle donne e quante storie da raccontare.

Infatti, si può citare la Rete Lilith, rete nazionale di archivi e biblioteche delle donne e femministi, della quale fanno parte anche i nostri archivi e biblioteche, un percorso molto importante per valorizzare un lavoro di raccolta della memoria iniziato negli anni Settanta.

Purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile tenere l'incontro ma vorremmo comunque rilanciare l'appuntamento per il futuro.

Abbiamo però aderito a una proposta che ci è arrivata dall'organizzazione di Archivissima: la realizzazione di un podcast che raccontasse una storia tratta dai nostri archivi.

Per il modo in cui viviamo l'archivio (che cosa significa, come si organizza, come lo rendiamo fruibile al pubblico), la storia che abbiamo scelto di raccontare è quella dell'azione collettiva delle donne. Insieme, in particolare durante il passaggio a noi molto caro che riguarda la storia dei femminismi, le donne hanno portato - e continuano a farlo - una trasformazione profonda nella società a partire dalla seconda metà del Novecento.

*Federazione Làadan
Centro culturale e sociale delle donne*

Per ascoltare il podcast:

<https://www.archivissima.it/eventi/338-puntata-7-quando-larchivio-e-biografia-collettiva>

Per informazioni sugli archivi conservati presso Làadan Centro culturale e sociale delle donne: <http://www.laadan.it/archivi/>

Per informazioni su Archivissima: <https://www.archivissima.it/>